

Moralia della favola: anche gli sfondoni hanno un destino

■ C'è sempre concitazione nella redazione d'un giornale. Facile immaginarlo, anche se non se n'è mai frequentata una. Chi scrive queste note lo fa nel suo studio. I libri intorno non gli mettono premura. Semmai, il contrario. Lo ammoniscono. Da loro, inviti a tacere più che a esprimersi. Talvolta inascoltati, come si vede. Chi si guadagna la vita nella stampa (o nei suoi più recenti succedanei) non ha di norma tale privilegio. Ha fretta. Se è accurato e preciso è ancora più ammirevole.

Ci si figuri allora la preparazione del numero di fine 2018 dell'inserto culturale settimanale di un diffuso quotidiano italiano (qualificazione linguistica e non politica): dai collaboratori, pezzi a decine da rivedere e da impaginare senza indugio. Uno di essi si presenta col titolo «I Moralia di Adorno». Il testo precisa di cosa si tratta: i *Minima moralia* del filosofo francofortese, di cui si raccomanda la lettura. Ma c'è il tempo di leggerlo, il testo? E se di latino si sa poco e dell'esistenza di un libro con quel nome ancor meno, non si è autorizzati a pensare a una svista di chi ha scritto l'articolo? E, nella furia, non è sempre la regolarità, la banalità a fare da guida? Una testa fuori della linea? La si mozza: consolidato criterio della modernità. «La Moralia di Adorno»: ecco il titolo certamente redazionale con cui il pezzo ha circolato. Sostantivo che finisce per «a», ergo articolo femminile.

Bacchettando, in parecchi si son detti sconcertati. Ma tutto ciò che è reale è razionale, ebbe a dire un altro filosofo tedesco, e capire (o almeno provarci) è sempre uno spasso. Molti secoli or sono coloro che trassero dal loro latino quotidiano ciò che sarebbe divenuto il volgare del sì tennero per femminile singolare il neutro plurale di *folium*, ad esempio, o quello di *fructum*: la foglia, la frutta. Ha fatto altro il povero redattore illetterato? Al suo *la moralia* non toccherà però la medesima sorte. Giustamente. Come epifenomeno fuori stagione, merita solo un compassionevole sorriso. Del resto, è già carta straccia, col giornale e con tutte le indignazioni. Minima morale: anche gli sfondoni hanno il loro destino. Per avere fortuna, devono arrivare al momento giusto. Quasi due millenni di ritardo sono troppi.